

Le grandi inchieste di "Dipiù"

# COME E' ROMANTICO L'AMORE DEL FILM "TWILIGHT" Ma può esistere nella realtà?

È una storia d'amore al di là di ogni limite: lui è un vampiro ma rinuncia a bere il sangue di lei per non trasformarla in un mostro come lui; lei lo ama al punto che offre il suo collo ai suoi denti per diventare una vampira e vivere per l'eternità con lui, ma da mostro • Ci si può annientare così per amore?



**KRISTEN STEWART** *Los Angeles (Stati Uniti).* Ecco un primo piano dell'attrice diciottenne che in "Twilight" interpreta Bella Swan, la ragazza umana che si innamora del vampiro.



**ROBERT PATTINSON** *Los Angeles (Stati Uniti).* Ecco un primo piano dell'attore ventiduenne che in "Twilight" interpreta Edward Cullen, il vampiro che si innamora della ragazza umana.



**IL CAST** *Los Angeles (Stati Uniti).* Il cast giovani attori del film culto "Twilight", la storia d'amore tra una dentessa e un vampiro. Sono

di Valeria Chichi  
e Rolando Repossi

*Los Angeles (Stati Uniti)*  
dicen

Il loro amore va oltre l'improbabile, i loro sguardi si incontrano e si amano lo stesso sfidando le leggi del mondo delle tenebre e della morte. Per questo, l'azione dei due protagonisti del film *Twilight*, che in inglese significa "puscolo", ha commosso e ha battuto il cuore a milioni di spettatori. Diventando, a poche settimane dalla sua uscita al cinema, la storia d'amore di culto degli ultimi anni. E pare che questo, ormai grande, d'amore al primo impatto potrà sembrare una storia dell'orrore: il protagonista è un vampiro, che



*La loro storia  
è un successo  
cinematografico  
mondiale*

ta la famiglia di Edward Cullen, l'affascinante vampiro del film. Da sinistra, Ashley Greene, 21 anni, che interpreta la seducente vampira Alice Cullen, di fianco c'è Kellan Lutz, 23 anni, il forzuto vampiro Emmett Cullen, poi Kristen Stewart, la ragazza umana che interpreta Bella Swan, e Robert Pattinson, che veste i panni del vampiro Ed-

ward. Gli ultimi due, a destra, sono l'attrice Nikki Reed, 20, la vampira Rosalie Hale, e Jackson Rathbone, 24, il vampiro Jasper Hale. La visione di "Twilight" al cinema ha dato vita a vere e proprie maratone: c'è chi è rimasto in sala a guardarlo per cinquantotto ore consecutive. Solo grandissime pellicole in passato avevano ottenuto un successo simile.

insieme con una famiglia di vampiri, nella piovosa cittadina di Forks negli Stati Uniti. Ma lui, Edward, interpretato dal ventiduenne Robert Pattinson è bellissimo, ha lo sguardo tenebroso, la pelle di luna e, quando scopre di amare lei, Bella, una liceale cui dà il volto l'attrice Kristen Stewart, domina la sua sete di sangue e la sua stessa natura di vampiro pur di starle accanto e riuscire ad amarla.

E anche lei, per lui è pronta al sacrificio: morire con un suo morso, per soddisfarlo, se lui solo lo volesse, per poi continuare a esistere per l'eternità ma come una vampira. Insomma, *Twilight*, tratto dal primo romanzo della saga di successo della scrittrice Stephenie Meyer (edito da Fazi), affronta in maniera sconvol-

*continua a pag. 20*

### CI PARLANO DI QUESTO CASO



Federica Pellegrini, 20 anni, olimpionica di nuoto.



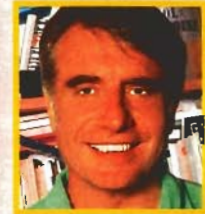
Professor Francesco Alberoni, 79 anni, sociologo.



Roberta Bonanno, 23 anni, cantante di "Amici".



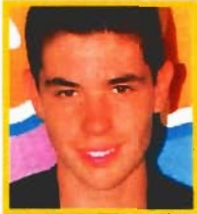
Susy Fucillo, 19 anni, ballerina di "Amici".



Professor Paolo Crepet, 57 anni, psichiatra.



Dottor Marco Rossi, 43 anni, sessuologo.



Niccolò Centonari, 15 anni, attore de "I Cesaroni".



Alessandra Mussolini, 45 anni, parlamentare.



Brando Giorgi, 42, attore de "Il Sangue e la Rosa".



Tina Cipollari, 42 anni, opinionista televisiva.

EMA

EMA

Con questi film si sono aperte  
per loro le strade del successo

VAL IN... L FILM DI RO

EMA

CINEMA



**INSIEME A ROMA** Roma. Robert Pattinson, in "total look" nero, abbraccia Kristen Stewart, in minigonna, durante la presentazione italiana di "Twilight" avvenuta il 30 ottobre durante la "Festa del Cinema di Roma 2008". Nella pagina destra un grande primo piano di Pattinson da ritagliare.



Robert Pattinson in una scena di "Harry Potter e il calice di fuoco" (2005) con il protagonista Daniel Radcliffe, a sinistra. Nel film Pattinson ha il ruolo di Cedric Diggory, che viene ucciso dal perfido Voldemort.



Kristen Stewart tiene in mano un cucciolo nel film "Into the wild", in italiano "Nelle terre selvagge", pellicola del 2007 che è stata molto apprezzata dalla critica. Al suo fianco c'è l'attore Emile Hirsch, 23 anni.



Nel film "Il bacio che aspettavo" (2007) Kristen Stewart, con i capelli leggermente schiariti, recita al fianco della stella di Hollywood Adam Brody, protagonista in TV anche in Italia della serie intitolata "The O.C."



**IL FINALE** Los Angeles (Stati Uniti). Durante la festa scolastica di fine anno Robert Pattinson, nei panni di Edward Cullen, balla un romantico lento insieme con Kristen Stewart, l'umana Bella Swan, che alla fine della musica gli offre il collo chiedendo di essere morsa per diventare una vampira come lui.

continua da pag. 19

gente il tema dell'amore impossibile che lotta contro gli schemi fino al sacrificio, che è la chiave delle grandi storie d'amore di tutti i tempi. Ed è così che la storia di un vampiro, più di tutti i recenti film d'amore, è diventata a pieno titolo il film culto di questo decennio. La sua visione al cinema ha dato vita a vere e proprie maratone: c'è chi è rimasto in sala a guardarlo a ripetizione per cinquantotto ore consecutive, durante tutto un intero fine settimana. Solo grandissime pellicole in passato avevano ottenuto un successo del genere, film che raccontavano amori impossibili, capaci di segnare un'epoca: negli anni Quaranta fu *Via col vento* (1939) con Clark Gable e Vivien Leigh, la mitica Rossella O'Hara, che viveva e lottava per un amore travagliato sullo

sfondo della guerra di Secessione americana. Negli anni Cinquanta fu *L'amore è una cosa meravigliosa* (1955) con William Holden e Jennifer Jones a diventare un film culto: durante la guerra di Corea, un giornalista americano già sposato si innamorava di una giovane euroasiatica. Un amore impossibile, contrastato dall'ex moglie di lui e dalle convenzioni sociali. Per questo, forse, la Hollywood dell'epoca preferì concluderlo, anziché con un lieto fine, con il sacrificio di lui, in guerra. Passiamo quindi agli anni Sessanta: l'epico film d'amore che ha sfidato e rotto gli schemi dell'epoca è stato *Il dottor Živago* (1965), tratto dall'omonimo romanzo di Boris Pasternak. Omar Sharif e Julie Christie nel ruolo del medico e dell'infermiera

continua a pag. 22

continua da pag. 20

sua amante, si amavano disperatamente, divisi dalle differenze di classe e dai drammatici eventi della Rivoluzione russa. Arriviamo agli anni Settanta: anche gli anni della contestazione hanno sospirato con una storia romantica, ovviamente al passo con i tempi: *Love Story* (1970), con Ryan O'Neal ragazzo borghese che sposa l'italoamericana di origini modeste Ali MacGraw. Entrambi per amarsi sono costretti a rinunciare a qualcosa: lui rompe con i genitori contrari al loro rapporto, lei per lui rinuncia al sogno di una vita: una borsa di studio a Parigi. Anche questo amore coraggioso finirà con la drammatica morte di lei. Ma ormai gli argini si sono rotti e negli anni Ottanta la trasgressione in amore trova il suo culmine in un'altra storia d'amore che lascia con il fiato sospeso milioni di spettatori, questa volta in televisione. Si tratta della serie *Uccelli di rovo* (1983) con Richard Chamberlain nel ruolo di padre Ralph e Rachel Ward nel ruolo della bella Meggie: l'amore impossibile tra un uomo votato a Dio, un prete e una ragazza. Un amore proibito da cui nasce anche un figlio.

Negli anni Novanta, a sfidare e rompere le convenzioni sono *Pretty Woman* (1990) con Richard Gere e Julia Roberts, dove l'amore da sempre condannato dalla società tra un ricco uomo d'affari e una prostituta trova un sorprendente lieto fine, e *Titanic* (1997) con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet, dove, ancora una volta, per amore lei sacrifica la sua condizione sociale e lui, addirittura, la vita, durante l'affondamento del celebre transatlantico nel 1912.

Ma torniamo ai giorni nostri dove l'amore varca ulteriori confini e il romanticismo gioca sul terreno del soprannaturale dando vita a sfide estreme: *Twilight*.

Un film che mostra un amore "estremo", un sentimento altamente struggente, capace di suscitare riflessioni, suggestioni, domande che si trovano sotto la superficie del film, rendendolo un fenomeno di costume. Amore estremo perché lui, Edward (Robert Pattinson) è un vampiro, un mostro che genera morte ma che decide di soffocare la propria natura per amare un'umana, resistendo all'istinto di succhiarle il sangue e ucciderla.

Amore estremo perché lei arriva al punto di volere sacrificare la sua vita e gli chiede di trasformarla in vampiro per potersi unire definitivamente a



La scena di "Twilight" in cui Robert Pattinson, nei panni di Edward Cullen, rivela a Kristen Stewart, la studentessa Bella Swan, di essere un vampiro.

lui condividendo la sua dannazione. L'unico vero modo per potere consumare fino in fondo l'amore. Infatti, lui, amando con passione, perderebbe ogni controllo su di sé e sui suoi istinti omicidi rischiando di ucciderla. E quindi tra loro non ci potrà mai essere amore fisico ma solo platonico.

Amore estremo anche perché vissuto con sconvolgenti sacrifici.

E proprio per l'enorme fascino, visto il successo del film, che riscuote ancora oggi il sacrificio come atto d'amore, noi di *Dipiù* abbiamo invitato personaggi popolari, nomi noti della sociologia, della medicina e della psicologia, a rispondere a una serie di domande suscitate dal film: per amore fino a che punto si può piegare la propria natura e andare al di là delle regole? Possono esistere veramente amori così intensi? E il successo di *Twilight* si spiega dunque nel sogno di arrivare in amore ad annullarsi l'uno nell'altro? L'amore come sacrificio, insomma?

A rispondere per primo è l'attore **Brando Giorgi**, che abbiamo visto di recente nella fiction *Mogli a pezzi*, il quale subito ammette: «*Twilight* racconta dinamiche che scattano davvero di fronte a un grande sentimento. Io stesso, per amore, sono arrivato in qualche modo a reprimere la mia stessa natura come estremo atto d'amore. A 25 anni, quando già con un paio di film all'attivo, stavo iniziando ad affermarmi nel mondo dello spettacolo, decisi di mollare la recitazione che era la mia stessa vita. Per amore di una donna annullai due contratti importanti e tutte le mie ambizioni di attore per starle sempre accanto. A quell'epoca, infatti, vivevo una grandissima storia d'amore con la cantante Mietta all'apice della sua carriera: essere due artisti, sempre in viaggio ognuno per il proprio lavoro,

in qualche modo ci allontanava e ci impediva di amarci. Fui io allora a scegliere di fare un passo indietro, di rinunciare ai miei sogni per poterle stare accanto. Rinunciai al palcoscenico e per vivere mi misi a lavorare come operaio e montatore di condizionatori d'aria per sette anni. Poi, tra me e Mietta finì. E solo in seguito tornai a fare l'attore. Lo so, il mio fu probabilmente un gesto folle, ma ero felice di avere dimostrato, con quel sacrificio, di essere all'altezza del grande sentimento che stavo vivendo. Un amore, quello tra me e Mietta, che, a causa delle distanze che sempre ci dividevano per lavoro, era praticamente impossibile, ma che io alla fine avevo reso possibile grazie al mio estremo atto d'amore, la rinuncia alla mia natura di artista e di attore per poterle stare accanto. Un po' come accade nel film *Twilight*, che tanto successo sta riscuotendo».

E del motivo per cui la storia d'amore di Bella e il vampiro abbia riscosso tanta popolarità ci parla il grande sociologo **Francesco Alberoni**, che subito spiega: «*Twilight* racconta in chiave moderna e fantastica la tragica ed eterna storia d'amore di *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare, dove sia lei sia lui alla fine muoiono l'uno per l'altra. Insomma, il vampiro Edward Cullen e la sua amata, Bella Swan sono due eroi romantici, proprio come Romeo e Giulietta, che vivono un amore impossibile, pieno di difficoltà. E di questo non ci dobbiamo stupire: le strutture dell'amore, oggi come alla fine del Cinquecento, l'epoca in cui scriveva Shakespeare, sono sempre le stesse. L'importante è che tra l'uomo e la donna che si innamorano ci sia una differenza o un ostacolo da superare, che dia uno scopo al loro legame. Perché è l'amore stesso a richiedere sempre una prova da affrontare, un limite contro cui confrontarsi: per Giulietta e Romeo l'ostacolo da superare consisteva nell'aver contro le rispettive famiglie, che erano nemiche e che non volevano che si sposassero, mentre nel caso di Edward e di Bella la difficoltà che rende il loro rapporto unico viene costruita sul fatto che lui è un vampiro e lei no».

Alberoni si sofferma poi sull'an-

nullamento della personalità di Bella in *Twilight*, che si riallaccia anche al sacrificio d'amore sostenuto dall'attore Brando Giorgi, nella sua storia con Mietta.

Dice infatti Alberoni: «Bella che per potersi avvicinare il più possibile al suo amato, dimentica quasi di avere una personalità. Perché nell'innamoramento, pur se all'inizio ciascuno componente della coppia vorrebbe rimanere se stesso, in realtà si vuole essere come piace all'altro, si vuole entrare nella vita dell'altro, si desidera fondersi con l'altro fino a identificarsi totalmente con l'altro. Ecco perché Bella, per stare con il suo amato vampiro, è pronta a sacrificarsi, a rinunciare addirittura a una parte di sé. Ma dall'altra parte Edward, che la desidera, non accetta, perché non vorrebbe mai e poi mai farle del male. Alla fine, come in tutte le coppie, per il loro amore ciascuno dei due è pronto a fare una grande rinuncia. È un equilibrio delicato, in cui ciascuno vuole il bene dell'altro e, per ottenerlo, rinuncia a ciò che gli piace di più. Nella vita reale questo accade fino a quando finisce l'amore, naturalmente».

È proprio sul tema della rinuncia al piacere che si arriva a fare per amore dell'altro che interviene **Tina Cipolliari**, l'opinionista "vamp" di *Uomini e Donne* di Maria De Filippi: «Così come in *Twilight* Bella e il vampiro rinunciano all'amore fisico perché lui, cedendo alla passione, rischierebbe di perdere il controllo e di uccidere lei, così io, molto giovane, ho vissuto un grande amore senza la passione fisica. Ancora oggi, parlando, provo una profonda commozione, un sentimento di tenerezza. Avevo 17 anni quando conobbi il mio primo amore: un ragazzo di quattro anni più grande di me. Era bello come un angelo ma si dimostrò anche un ragazzo infinitamente dolce, sensibile. Lui, pur essendo un ragazzo maturo e corteggiatissimo da tante ragazze, visto che io ero giovane e alla mia prima esperienza, decise di non forzare gli eventi, di rispettare il mio desiderio di rimanere ancora casta. E, nonostante tra noi ci fosse tanta attrazione, accanto a lui vissi il mio primo grande amore platonico. Lui mi disse che mi avrebbe aspettata e che per me sarebbe stato capace di aspettare anche fino al matrimonio, se l'avessi voluto. Poi tra noi finì, perché lui si trasferì assieme alla sua fa-

continua a pag. 24

continua da pag. 22

miglia in un'altra città. Soffrii molto, ma il suo amore e il suo delicato sacrificio li portai a lungo nel cuore come un esempio di quanto si può amare una persona. Così come avviene in *Twilight*».

Interviene quindi il sessuologo **Marco Rossi**: «L'amore che in *Twilight* lega il vampiro Edward Cullen a Bella Swan va oltre il confine della sessualità: è amore allo stato puro che fa a meno delle esigenze fisiche. Un amore che certo può stabilirsi tra due persone ma che fa parte degli amori quasi impossibili. Infatti alla base dell'amore c'è anche l'attrazione fisica, un'esigenza sentita da entrambi gli innamorati, cui la coppia per proseguire un percorso insieme non può, inevitabilmente, prescindere. Va detto infatti che Bella, proprio in nome dell'amore che prova per Edward, è disposta ad annullare se stessa e a diventare una vampira, perché inconsciamente sa che solo a quel punto potrà vivere momenti di passione con lui, una fase fondamentale per il proseguimento del loro rapporto d'amore. Infatti, quando entrambi saranno vampiri, e quindi alla pari, potranno amarsi completamente. Altrimenti, come avviene nella vita reale, il loro rapporto è in pericolo e rischia di finire per la reciproca delusione che provoca».

Insomma, il raggiungimento dell'amore fisico è in ogni storia d'amore una delle prove e degli ostacoli da superare a costo di ogni sacrificio. Come racconta, tra le righe, la trama di *Twilight*. Ma nella vita reale, che cosa significa sacrificarsi per amore?

Qui interviene l'onorevole **Alessandra Mussolini**: «*Twilight* è una storia che fa sognare, molto amata soprattutto da mia figlia Caterina, che ha 13 anni, e che racchiude dei valori universali, proprio come la rinuncia, per amore, a una parte di sé. Posso dire che in nome del rapporto d'amore che ho con mio marito, al quale sono legata da trent'anni, ho imparato a tacere andando contro il mio istinto polemico. Infatti, pur sostenendo che nella vita bisogna portare avanti le proprie ragioni e dire sempre quello che si pensa, in amore ho fatto un'eccezione: per mantenere a lungo un rapporto bisogna imparare a misurare le parole

e avere cura, qualche volta, di stare in silenzio, almeno nelle piccole cose quotidiane».

Ma *Twilight* è un film che ha riscontrato maggiore fascino nel pubblico adolescente. Spiega quindi lo psicologo **Paolo Crepet**: «È importante che i giovani si affezionino a storie d'amore così sincere. Il messaggio di Bella, di annullamento totale nei confronti del suo amato vampiro, trovo che sia bello, difficile da trovare ai giorni nostri: va letto come un volersi dare all'altro in maniera totale e positiva. Credo infatti che dal punto di vista psicologico, *Twilight* colpisca così tanto il pubblico perché mostra valori e sentimenti che non ci sono più. Infatti la storia di Edward e di Bella racconta un mondo sostanzialmente basato sull'amore che hanno provato l'uno per l'altra i nostri nonni. I due protagonisti non si possono sfiorare, proprio come in passato quando un uomo e una donna si guardavano per anni prima di toccarsi, cosa che avveniva solo dopo il matrimonio. Entrare in contatto con la descrizione di un amore così assoluto scatena un senso di grande curiosità e ammirazione soprattutto negli adolescenti».

Ma sentiamo, che cosa dicono proprio loro, i giovani idoli degli adolescenti, partendo dalla ballerina della scorsa edizione di *Amici* **Susy Fuccillo**: «Ho ricevuto un grande sacrificio per amore, proprio come in *Twilight*. Il mio ex fidanzato Salvatore prese la decisione di rinunciare alla sua carriera di calciatore per stare con me. Infatti avrebbe dovuto trasferirsi lontano con una grande squadra del Nord. Lui, quando si è accorto che soffrivo per questa situazione ma che non avevo il coraggio di affrontare il discorso, lasciandomi senza fiato, ha preso la situazione in pugno e mi ha detto: "Susy, rinuncio al calcio per stare con te: io l'offerta di quella squadra ho deciso di non accettarla". Ecco, se Salvatore fosse stato un vampiro, io in quel momento gli avrei chiesto di mordermi per passare tutta la vita assieme a lui».

Interviene ora un'altra stella di *Amici*, **Roberta Bonanno**: «Nei quattro anni in cui sono stata fidanzata con quello che fino a oggi è stato l'unico grande amore della mia vita, per stare più tempo con lui ho rinunciato a partire per tutti i viaggi-

studio all'estero che la mia università mi proponeva. Londra, Madrid, Berlino o New York: non volevo sentire ragioni e dicevo "no" a qualsiasi proposta mi venisse fatta. Non mi interessava delle conseguenze, di quanto negativamente avrebbero influito quei rifiuti sul mio percorso di studi. Ora che quella storia d'amore è finita, però, se con una macchina del tempo potessi tornare a quel periodo non mi vergogno a dire che quelle scelte non le rifarei più. Anche se capisco il grande romanticismo dei protagonisti di *Twilight*».

Un grande ammiratore di questo film è **Niccolò Centioni**, Rudi della serie TV *I Cesaroni*: «Amo il film *Twilight* e conosco alcuni miei coetanei che, qui a Roma, l'hanno rivisto anche tre volte. Io ho solo 15 anni e non ho ancora fatto grandi sacrifici per amore come i protagonisti di quel film, ma sono un ragazzo "di cuore" e sono convinto che mi capiterà presto di farne. Anzi, per la mia prima volta, spero di vivere una storia così trascinate e struggente».

Sul romanticismo moderno della pellicola si sofferma **Federica Pellegrini**, campionessa olimpionica di nuoto: «Quando Bella chiede al suo amato vampiro di morderla sul collo, trovo che compia uno dei gesti più romantici della storia del cinema. In fondo lei non chiede che le sia tolta la vita, non è quello il suo pensiero: quella ragazza chiede al suo amato di realizzare il sogno romantico di stare assieme a lui per sempre. Io, se il vampiro fosse stato il mio fidanzato Luca Marin, sapendo che un suo morso ci avrebbe fatto passare il resto della vita insieme, gli avrei chiesto la stessa identica cosa. Dico questo perché, fino a oggi, devo ammettere che non ho fatto o tantomeno ricevuto grandi sacrifici per amore. Però sono una che di sacrifici ne farebbe e che sarebbe felice di riceverne. Vedremo: Luca e io stiamo insieme da soli otto mesi, dal 16 febbraio di quest'anno, e fino a oggi non mi è ancora capitato di dovermi sacrificare per lui. Però, se in futuro ce ne sarà bisogno, sappiamo di potere contare l'uno sull'altra».

Proprio come Bella ed Edward, perdutoamente innamorati.

Valeria Chichi  
e Rolando Reposi